



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE, DELLA
TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ

2022-2024

1	INTRODUZIONE	5
2	IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (PTPCT) 2022-2024	6
	2.1 LA METODOLOGIA DEL PIANO	6
	2.2 A CHI SI RIVOLGE	8
	2.3 OBIETTIVI ED ATTORI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E REDAZIONE DEL PIANO.....	9
	2.3.1 <i>Obiettivi</i>	9
	2.3.2 <i>Attori</i>	10
	2.3.3 <i>Strategia di prevenzione della corruzione</i>	13
3	COORDINAMENTO TRA IL PTPCT ED IL PIANO DELLA PERFORMANCE	14
4	LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NEL MISE	15
	4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO.....	16
	4.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	19
	4.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI (<i>LA RILEVAZIONE DEI PROCESSI</i>)	22
5	LE MISURE DI CARATTERE GENERALE	27
	5.1 LA TRASPARENZA	27
	5.2 LA FORMAZIONE	29
	5.3 LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI - <i>WHISTLEBLOWING</i>	31
	5.4 LA ROTAZIONE	32
	5.5 LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO - <i>PANTOUFLAGE</i>	35
	5.6 IL CODICE DI COMPORTAMENTO	37
	5.7 APPLICAZIONE DEL REGIME DI INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI	38
	5.8 MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAI REGOLAMENTI, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI.....	38
	5.9 MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI ESTERNI	39
	5.10 GLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE AI SENSI DELLA L. 190/2012.....	39
6	VIGILANZA IN MATERIA DI TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI CONTROLLATI, VIGILATI E PARTECIPATI	40
7	AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CIVILE	41
8	MISURE GENERALI PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2022-2024	41
9	MISURE SPECIFICHE PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2022-2024	44
10	CONSIDERAZIONI DI SINTESI	45

APPENDICI

- A. Elenco dei Referenti per la prevenzione della corruzione
- B. Elenco dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, articolo 10 del d.lgs. 33/2013
- C. Elenco degli enti pubblici vigilati, degli enti di diritto privato controllati e delle società partecipate

ALLEGATI

ALLEGATO 1 - Segretariato Generale

ALLEGATO 2 - Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione e le piccole e medie imprese

ALLEGATO 3 - Direzione generale per la tutela della proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi

ALLEGATO 4 - Direzione generale per gli incentivi alle imprese

ALLEGATO 5 - Direzione generale per le tecnologie delle comunicazioni e la sicurezza informatica - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione

ALLEGATO 6 - Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali

ALLEGATO 7 – Direzione generale per la riconversione industriale e grandi filiere produttive

ALLEGATO 8 - Direzione generale per il mercato, la concorrenza, i consumatori, la vigilanza e la normativa tecnica

ALLEGATO 9 - Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società

ALLEGATO 10 - Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio

ALLEGATO 11 – UDM - PNRR

ALLEGATO 12 - Direttiva in materia di rotazione degli incarichi

ALLEGATO 13 - “Diagramma di Flusso” in materia di adempimenti di trasparenza

ALLEGATO 14 - Direttiva in materia di *Pantouflage*

ALLEGATO 15 – Direttiva in materia di inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi

ALLEGATO 16 – Direttiva in materia di *Whistleblowing*

1 INTRODUZIONE

Come evidenziato in tutti gli studi in materia, la prevenzione della corruzione costituisce un fattore determinante per lo sviluppo economico di un Paese, influenzando fortemente le scelte di investimento, in particolare da parte delle imprese estere¹.

Ciò è particolarmente vero con riferimento ad una Amministrazione quale il Ministero dello Sviluppo Economico, istituzionalmente chiamato a promuovere anche con sovvenzioni e contributi diretti lo sviluppo imprenditoriale e del sistema produttivo nazionale.

Anche, infatti, grazie alle consistenti risorse stanziare con il PNRR, il MiSE potrà svolgere nei prossimi anni un ruolo rilevante nel rilancio economico del Paese. Ciò dovrà, però, avvenire tenendo nella dovuta considerazione i rischi di usi distorti delle risorse economiche gestite e delle funzioni di vigilanza e controllo attribuite.

In tale prospettiva, il presente Piano si pone in continuità con i precedenti, ma realizza un rafforzamento delle misure di prevenzione, con particolare riferimento a una più dettagliata disciplina dei controlli su situazioni di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse, sulle attività degli uffici periferici e di quelli impegnati nella gestione di risorse finanziarie e delle procedure di segnalazione di possibili illeciti (cd. *whistleblowing*).

Sarà inoltre intensificata l'attività di formazione e sensibilizzazione sui temi dell'anticorruzione e della trasparenza amministrativa, in particolare nei confronti dei nuovi funzionari che hanno preso e prenderanno servizio nell'anno in corso e che rappresentano una rilevante opportunità di rinnovamento e potenziamento del Ministero.

Nelle pagine che seguono saranno descritti nel dettaglio la metodologia adottata nella predisposizione del presente Piano, la strategia complessiva, gli attori coinvolti, il contesto esterno e quello interno al MiSE, le misure di carattere generale e le misure specifiche individuate per i processi a più elevato rischio corruttivo, che saranno analizzate dettagliatamente negli allegati da 1 a 11. Gli allegati da 12 a 16 forniranno poi indicazioni più di dettaglio in materia di rotazione degli incarichi, *pantouflage*, adempimenti in materia di trasparenza, conflitti di interesse e *whistleblowing*.

¹ Il riferimento in primo luogo alle ricerche e alle statistiche pubblicate annualmente da *Transparency International* ed in particolare al rapporto sul *Corruption Perception Index* – CPI pubblicato il 25 gennaio 2022 e che ha evidenziato un forte miglioramento nel 2021 rispetto all'anno precedente (con un incremento di 3 punti nella griglia di rilevazione e di ben 10 posizioni su 180 Paesi considerati).

2 IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (PTPCT) 2022-2024

2.1 LA METODOLOGIA DEL PIANO

La redazione del presente Piano trae origine dai risultati del monitoraggio del PTPCT 2021-2023, svolto al 30 novembre 2021, dagli Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza adottati dall'ANAC il 2 febbraio 2022, nonché dal complessivo quadro normativo derivante dalla l. 190/2012 (più volte modificata e integrata, in particolare dal d.lgs. 97/2016) e dal Piano Nazionale Anticorruzione, di cui alla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, che ha introdotto rilevanti innovazioni in merito alla metodologia di analisi e gestione dei rischi corruttivi.

Con tale Delibera ANAC alle amministrazioni è stato richiesto di sviluppare una nuova metodologia di analisi, superando la precedente impostazione “quantitativa” di cui Allegato 5 del PNA 2013, con un nuovo approccio di tipo “qualitativo” (dettagliato nell’Allegato 1 al PNA 2019 – 2021).

Nello specifico, la nuova metodologia, finalizzata ad una ricostruzione maggiormente aderente alla concreta realtà fattuale, si estrinseca secondo le seguenti fasi:

- **Mappatura di tutti i processi amministrativi** di competenza dell’Amministrazione;
- **Identificazione degli eventi rischiosi**, ovvero dei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell’Amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo;
- **Analisi dei “fattori abilitanti” degli eventi corruttivi**, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione;
- **Misurazione del livello di esposizione al rischio**, consistente nel definire il livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi. Nella nuova impostazione del PNA 2019-21 tale stima deve avvenire attraverso un “approccio qualitativo”, ovvero in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell’analisi, su specifici criteri preventivamente definiti;
- **Ponderazione del rischio**, il cui obiettivo è – come specificato nell’Allegato al PNA - di “agevolare, sulla base degli esiti dell’analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione”;

- **Trattamento del rischio**, volto ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, non attraverso misure astratte o generali, ma misure specifiche e puntuali, per le quali l'ANAC raccomanda la previsione di scadenze ragionevoli, con l'individuazione di specifici indicatori di risultato;
- **Monitoraggio e riesame periodico** attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso al fine di apportare tempestivamente le modifiche necessarie in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

Per la redazione del Piano è stata data attuazione alle indicazioni metodologiche contenute nella Del. ANAC 1064/2019 attraverso la rilevazione delle possibili attività a rischio corruttivo con l'utilizzo di schede di analisi del rischio, secondo il modello sperimentato nei PTPCT adottati nel periodo 2020-2021 e progressivamente migliorato.

In particolare, per ciascun processo "mappato" nella scheda sono state richieste ad ogni Direzione Generale le seguenti informazioni (per approfondimenti *cfr.* par. 4.3):

- **Descrizione del processo ed analisi delle singole fasi;**
- **Identificazione di eventuali eventi rischiosi** riferiti alle fasi/attività di competenza;
- **Valutazione degli interessi coinvolti** (considerando il livello "Basso" se l'attività è riferita a soggetti interni all'Amministrazione);
- **Valutazione del grado di discrezionalità** (considerando il livello "Basso" se il processo è dettagliatamente disciplinato in specifici atti organizzativi);
- **Valutazione del livello di trasparenza** del processo decisionale (considerando il livello "Basso" se il processo risulta completamente tracciato e trasparente);
- **Individuazione del principale "fattore abilitante"**, vale a dire della causa degli eventi corruttivi che possono potenzialmente verificarsi nel processo;
- **Descrizione delle misure già esistenti** e valutazione della loro capacità di incidere sui "fattori abilitanti";
- **Identificazione del livello di rischio complessivo**, derivante dalla ponderazione tra la valutazione del livello d'interesse, il grado di discrezionalità, il livello di trasparenza/opacità del processo e le misure di prevenzione esistenti;
- **La motivazione** della valutazione di rischio assunta;

- In caso di rischio considerato “Alto” ovvero in tutti i casi in cui sia ritenuto utile, si è infine proceduto all’**individuazione di eventuali ulteriori misure specifiche**, correlate al “fattore abilitante” individuato, specificandone tempi, fasi e responsabilità dell’attuazione ed individuando gli indicatori di monitoraggio ed i valori attesi.

Sulla base di tale metodologia, sono state poste in essere le seguenti attività:

- sono stati acquisiti dalle strutture del Ministero informazioni, dati, notizie e aggiornamenti necessari per la redazione del documento attraverso la compilazione della scheda di analisi del rischio;
- sono stati interpellati per la redazione del nuovo Piano gli organi di indirizzo e l’OIV;
- sulla bozza preliminare di nuovo Piano è stata avviata un’interlocuzione con le altre strutture ministeriali che saranno interessate alla redazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) previsto dall’art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, al fine di favorire sin d’ora la coerenza tra i diversi strumenti di programmazione esistenti;
- il progetto definitivo del Piano, che ha tenuto conto delle interlocuzioni menzionate, è stato sottoposto all’organo di vertice politico per l’adozione finale con decreto del Ministro.

Il Piano sarà inoltre:

- comunicato all’ANAC, secondo la previsione normativa di cui all’art. 1, comma 8, l. 190/2012, come modificato dal d.lgs. 97/2016, direttamente nell’apposita piattaforma dell’ANAC, messa a disposizione dal 1° luglio 2019, come indicato nel PNA 2019 (cfr. parte II, § 6. “Pubblicazione del PTPCT”);
- pubblicato sul sito istituzionale www.mise.gov.it - sezione “*Amministrazione Trasparente*”, sotto-sezione “*Altri contenuti – Corruzione*” e sulla rete *intranet* del Ministero;
- oggetto di una ampia attività di informazione e divulgazione dei contenuti, anche attraverso specifiche iniziative di formazione che sono in fase di programmazione.

2.2 A CHI SI RIVOLGE

Il presente PTPCT si rivolge a **tutti coloro che lavorano per il MiSE**, siano essi dipendenti pubblici o soggetti aventi comunque un rapporto di lavoro con il Ministero, a tutti i collaboratori o

consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, agli *stakeholder* interni ed esterni, nonché ai titolari di organi e di incarichi negli Uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche.

2.3 OBIETTIVI ED ATTORI NELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E REDAZIONE DEL PIANO

2.3.1 Obiettivi

Il MiSE è l'Amministrazione preposta alla realizzazione delle politiche per lo sviluppo di un ambiente economico favorevole allo svolgimento dell'attività d'impresa. E' suo compito definire ed attuare un insieme coordinato di misure per rafforzare la competitività del tessuto produttivo e rilanciare l'economia, quali ad esempio: lo stimolo alla ricerca e all'innovazione tecnologica, la promozione e la crescita dimensionale di imprese innovative ad alto valore tecnologico, l'accesso alle fonti di finanziamento, il consolidamento patrimoniale, la ristrutturazione e il rilancio di imprese in crisi, la realizzazione e promozione di servizi e infrastrutture digitali, nonché la promozione della concorrenza, la tutela della proprietà intellettuale e dei consumatori, la vigilanza del sistema cooperativo, il controllo della rete nazionale di comunicazione.

A seguito della crisi economica ingenerata dalla pandemia, il Ministero ricopre nell'attuale momento storico un ruolo centrale nel rilancio del sistema produttivo nazionale, grazie alle cospicue risorse assegnate dai decreti legge adottati dal Governo nel periodo pandemico e a quelle che saranno rese disponibili nell'ambito del Programma "*Next Generation UE*" (cfr. par. 4.1).

Tale incremento di risorse gestite dal Ministero rende, naturalmente, necessario un rafforzamento degli strumenti di prevenzione dei rischi corruttivi, anche di quelli non aventi necessariamente risvolti di carattere penale, ma comunque potenzialmente idonei ad influire negativamente sul corretto esercizio delle funzioni amministrative e sulla ottimale attuazione degli interventi di promozione del rilancio economico del Paese.

Anche alla luce di tale nuovo scenario generale, le azioni declinate nel presente Piano saranno finalizzate ad un preciso **obiettivo strategico**:

- Realizzazione di un **contesto amministrativo massimamente trasparente e all'esclusivo servizio di imprese e cittadini**, nel quale sia assicurato il più corretto utilizzo delle risorse finalizzate alla ripresa economica del Paese.

2.3.2 Attori

Il sistema di prevenzione della corruzione del MiSE si basa sull'azione sinergica di una pluralità di attori, con ruoli, responsabilità e competenze differenti, di seguito indicati.

➤ **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)**

Con il recente regolamento di riordino del Ministero - dPCM 149/2021 di attuazione del d.l. 22/2021 - è stata confermata la particolare valenza alle tematiche della prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza attraverso l'individuazione di una specifica figura di dirigente generale preposto a tali attività.

È, inoltre, previsto – in continuità con il precedente dPCM 93/2019 - dall'articolo 3, comma 3, lett. p), del dPCM 149/2021 che il RPCT si avvalga di una specifica struttura di supporto, collocata presso il Segretariato Generale.

A seguito della nomina con dPCM 5 febbraio 2020 l'attuale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Mise è il dott. Giovanni Savini, dirigente seconda fascia del ruolo dirigenziale del Ministero dello sviluppo economico con incarico di funzione dirigenziale generale con funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca presso il Segretariato generale.

➤ **Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza**

La costante interazione con i Referenti delle singole Direzioni Generali ha costituito un elemento fortemente caratterizzante l'attività di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza.

Si è, di fatto, posta in essere una “gestione collegiale e distribuita”, che, ferme le responsabilità poste in capo al RPCT, ha consentito l'adozione di iniziative specifiche per i diversi settori di competenza del Ministero.

Attraverso, inoltre, le ricordate occasioni periodiche di incontro tra RPCT e Referenti dei singoli centri di responsabilità, si è avviata una proficua dinamica di interscambio di metodologie e buone pratiche amministrative, che ha contribuito ad un complessivo miglioramento dell'attività di trasparenza ed anticorruzione.

L'elenco dei Referenti è riportato in Appendice ed è aggiornato tempestivamente in caso di variazioni di incarico.

➤ **Dirigenti**

I compiti dei dirigenti generali in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di corruzione sono disciplinati dall'art. 16, commi da 1-*bis* a 1-*quater*, d.lgs. n. 165/2001, e successive modificazioni.

I Dirigenti, sia generali che non, in sinergia con il RPCT, partecipano al processo della gestione del rischio, assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento, adottano eventuali provvedimenti disciplinari ovvero li avviano, curando la rotazione del personale (sia quella ordinaria che quella straordinaria) ed attuano quanto contenuto nel PTPCT.

In particolare, nell'impianto di gestione del rischio, ciascun dirigente riveste il ruolo di “*risk owner*” (“detentore del rischio”), ossia ha la responsabilità ultima dei rischi attinenti le proprie aree di competenza e quindi dell'efficacia e dell'efficienza della loro gestione, anche con riguardo alle misure adottate.

➤ **Ufficio procedimenti disciplinari**

L'Ufficio riveste un ruolo di rilievo nell'economia dell'azione di prevenzione della corruzione. Ad esso sono affidati i compiti di:

- ✓ vigilare, ai sensi dell'articolo 54, comma 6, d.lgs. 165/2001 sull'applicazione del Codice di cui al DPR 62/2013 e del Codice di comportamento dell'Amministrazione;
- ✓ curare i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55-*bis*. d.lgs. 165/2001);
- ✓ provvedere alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria;
- ✓ comunicare quadrimestralmente al RPCT una rendicontazione su eventuali segnalazioni, procedimenti disciplinari o ulteriori misure irrogate;
- ✓ curare d'intesa con il RPCT l'aggiornamento del Codice e l'esame delle segnalazioni di violazione, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate.

Ai fini dello svolgimento delle attività previste dall'art. 15 del DPR 62/2013, l'Ufficio opera in raccordo con il RPCT, anche fornendo le informazioni necessarie ai fini della elaborazione della relazione annuale a cura del Responsabile.

➤ **Organismo Indipendente di Valutazione**

Ai sensi dell'articolo 44 del d.lgs. 33/2013 l'OIV verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della *performance* e valuta l'adeguatezza dei relativi

indicatori. È, inoltre, previsto che le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di pubblicazione siano utilizzati sempre dagli OIV ai fini della misurazione e valutazione delle *performance* sia organizzativa sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici tenuti alla trasmissione dei dati.

Si rinvia al paragrafo successivo per un'analisi dettagliata dell'integrazione tra gli strumenti del ciclo di gestione della *performance* e quelli di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

Si evidenzia al riguardo che, come avvenuto nel 2021, il RPCT proseguirà nella costante interrelazione con l'OIV sulle tematiche del Piano connesse al relativo ambito di intervento.

➤ **Dipendenti e collaboratori dell'Amministrazione**

Destinatari del Piano e primi artefici della sua attuazione sono i dipendenti del Ministero a tempo indeterminato e determinato, in posizione di comando, distacco o fuori ruolo ovvero i collaboratori, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, i titolari di Organi ed incarichi negli Uffici di diretta collaborazione, nonché i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzino opere in favore del Ministero.

In particolare, i dipendenti e i collaboratori, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché i titolari di Organi ed incarichi negli Uffici di diretta collaborazione:

- ✓ partecipano al processo di gestione del rischio;
- ✓ osservano le misure contenute nel presente documento (articolo 1, comma 14, l. 190/2012);
- ✓ possono segnalare le situazioni di illecito attraverso la piattaforma *whistleblowing* ai sensi e per gli effetti dell'articolo 54-*bis* d.lgs. 165/2001;
- ✓ segnalano i casi di personale in conflitto di interessi (art. 6-*bis* l. 241/1990, artt. 6 e 7 Codice di comportamento di cui al d.P.R. 62/2013 e art. 11 nuovo Codice di comportamento dei dipendenti MISE).

I collaboratori dell'Amministrazione:

- ✓ osservano le misure contenute nel presente documento;
- ✓ segnalano le situazioni di illecito al Dirigente cui rispondono del proprio operato.

Si segnala, infine, la collaborazione già esistente su varie tematiche con la Guardia di Finanza e di recente rafforzata con la formalizzazione del Protocollo di intesa 17 luglio 2020, sottoscritto dal Ministro dello sviluppo economico, dal Ministro dell'economia e delle finanze e dal Comandante Generale della Guardia di Finanza.

➤ **Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)**

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento e aggiornamento degli elementi identificativi necessari nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, istituita ai sensi dell'art. 33-ter del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, con decreto del 23 novembre 2021 è stata nominata RASA del Ministero la dott.ssa Paola Picone, dirigente seconda fascia del ruolo dirigenziale del Ministero dello sviluppo economico con incarico di funzione dirigenziale generale con funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca presso il Segretariato generale.

2.3.3 Strategia di prevenzione della corruzione

La strategia di prevenzione della corruzione, alla base del presente Piano, ricalca e migliora le esperienze del PTPCT 2021-23, secondo anche quanto emerso dai monitoraggi svolti, ultimo dei quali quello al 30 novembre 2021.

In particolare, in un grande Ministero quale quello dello sviluppo economico, caratterizzato da competenze molteplici e variegate e con articolazioni amministrative anche territoriali, la strategia di prevenzione di fenomeni di “*maladministration*” deve impersiarsi:

- da un lato, su una forte **responsabilizzazione dei Referenti anticorruzione e trasparenza** presso le Direzioni Generali (e nel caso della DG SCERP individuati anche presso ciascun Ispettorato Territoriale) **e dei Direttori generali e Dirigenti di settore** delle singole DG;
- dall'altro, su una **continua attività di controllo e impulso nei confronti dei Centri di Responsabilità da parte del RPCT e della Struttura di supporto all'RPCT**, che - grazie anche all'interlocuzione avviata con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e alla progressiva specializzazione professionale del personale assegnato – si è gradualmente consolidata nella risoluzione delle problematiche interpretative ed operative prospettate dai CdR;
- dall'altro ancora, su un adeguato **mix di misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione** (in considerazione della nota interconnessione tra le due tipologie di azioni) e tra misure di prevenzione della corruzione “generalì”, quali la formazione, il c.d. *whistleblowing* (il cui utilizzo è stato potenziato nel 2021, cfr. *amplius ultra*), la rotazione, la disciplina del conflitto di interessi e del c.d. *pantouflage*, e quelle specifiche per singoli procedimenti. Queste, come illustrato negli Allegati da 1 a 11, si sostanziano prevalentemente in interventi di specifica rotazione dei funzionari

e dei dirigenti (nei settori a più ampio rischio corruttivo nei quali si è registrato un esercizio prolungato nelle attività da parte del medesimo personale), regolazione procedurale (Linee Guida, circolari, atti di indirizzo, ordini di servizio per processi caratterizzati da incertezze operative e/o alto grado di discrezionalità), rafforzamento dei controlli (anche attraverso metodologie di “controllo incrociati” tra funzionari), ampliamento del novero dei soggetti coinvolti (attraverso l’affidamento della pratica a più funzionari ovvero la previsione di pareri, etc.), misure di semplificazione dei procedimenti, etc.;

- soprattutto, aldilà e prima di qualsiasi misura di controllo e ulteriore regolamentazione, la strategia di prevenzione della corruzione che regge il presente Piano si basa su una costante e approfondita attività di **sensibilizzazione/formazione del personale sui temi della trasparenza, dell’anticorruzione, dell’integrità dell’attività amministrativa e dell’etica pubblica**. Ciò con particolare riferimento al **personale che sarà assunto nel 2022** (indicativamente circa 300 unità nei primi mesi del 2022) e di quello **coinvolto nei progetti del PNRR**.

3 COORDINAMENTO TRA IL PTPCT ED IL PIANO DELLA PERFORMANCE

Anche anticipando l’attuazione del futuro Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e seguendone la *ratio*, il presente Piano si coordina con il Piano della *Performance* MiSE 2022-2024, adottato con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 26 gennaio 2022 (registrato dalla Corte dei Conti n.176 del 3 marzo 2022).

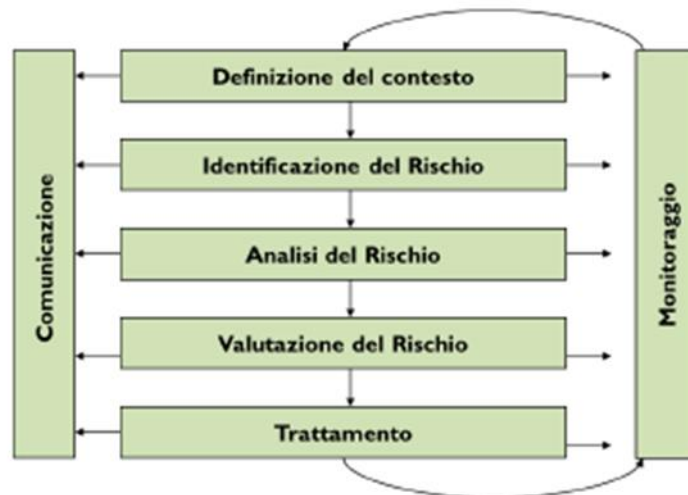
Il suddetto Piano della *Performance* – in attuazione delle priorità politiche individuate con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 settembre 2021 –individua le azioni prioritarie, gli obiettivi specifici e gli obiettivi operativi di ciascun Centro di Responsabilità e, in attesa della piena integrazione dei piani che compongono il PIAO assicura il raccordo con il Piano Triennale di Prevenzione della corruzione attraverso l’inserimento dei seguenti indicatori trasversali, comuni a tutti i dirigenti:

- Grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

4 LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO NEL MiSE

L'adozione del PTPCT è il mezzo per attuare la gestione del rischio. Risulta, dunque, fondamentale la comprensione del processo di gestione del rischio, le cui fasi sulla base dello standard internazionale ISO 31000:2009 possono essere riassunte secondo lo schema che segue:

FIGURA 1: FASI DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO



Fonte: Rielaborazione da ISO 31000:2009, Risk management - Principles and guidelines

Dalla gestione del rischio, così come definita nella precedente figura, si è arrivati alla gestione del rischio corruttivo attraverso l'applicazione dello *standard* ISO 31000 nelle P.A. italiane, che si articola in una serie di fasi analoghe a quelle previste dall'ISO 31000:



Le fasi che contraddistinguono la gestione del rischio corruttivo all'interno del MiSE verranno meglio approfondite nel corso dei successivi paragrafi.

4.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Come anche rilevato nel ricordato Piano della *Performance* MiSE 2022-2024 (spec. par. 2.1, al quale si rinvia per approfondimenti), l’attuale contesto esterno nel quale si esplica l’attività del Ministero è caratterizzato da un periodo di forte espansione economica (nel 2021 l’incremento annuo del PIL è stato di circa il 6,6%²), grazie soprattutto ai fondi messi a disposizione dall’UE per fronteggiare la recessione registrata nel 2020 a causa della pandemia, sia pure con l’incognita rappresentata dagli eventi bellici in corso³.

In questo scenario, il MiSE si trova a svolgere un ruolo centrale per la ripresa economica del Paese, a seguito delle ingenti risorse assegnate da vari provvedimenti di urgenza nel 2020 e 2021 a valere su risorse nazionali e, soprattutto, in virtù dei fondi del PNRR.

Si tratta di circa quindici interventi, in parte cogestiti con altre Amministrazioni, per complessivi circa 25 miliardi di euro (comprese le risorse, pari a 6,88 miliardi, del Fondo complementare al PNRR), come meglio specificato dalla seguente tabella:

Tipologia	Intervento	Amministrazione titolare	PNRR: Progetti in essere (Mld€)	PNRR: Nuovi progetti (Mld€)	Fondo complementare (Mld€)
Investimento	Accordi per l'Innovazione	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,000	1,000
Investimento	"Polis" - Case dei servizi di cittadinanza digitale	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,000	0,800
Investimento	Transizione 4.0	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,000	5,080
Investimento	1: Transizione 4.0	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	3,095	10,286	0,000
Sub- Investimento	1.1.1 Credito d'imposta per i beni strumentali materiali 4.0	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	2,551	6,317	0,000
Sub- Investimento	1.1.2 Credito d'imposta i beni strumentali immateriali 4.0	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,544	1,370	0,000
Sub- Investimento	1.1.3 Credito d'imposta per i beni strumentali immateriali tradizionali	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,291	0,000
Sub- Investimento	1.1.4 Credito d'imposta per R&D&I	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	2,008	0,000
Sub- Investimento	1.1.5 Credito d'imposta formazione	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,300	0,000

² Dati economici tratti dal Documento di Economia e Finanza 2022, presentato alle Camere il 7 aprile 2022.

³ Secondo il DEF 2022 la previsione tendenziale di crescita del PIL per quest’anno scende dal 4,7 per cento dello scenario programmatico della NADEF al 2,9 per cento.

Investimento	5.2 Competitività e resilienza delle filiere produttive (CdS)	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,750	0,000
Investimento	6.1 Investimento Sistema della Proprietà Industriale	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,030	0,000
Investimento	5.1: Rinnovabili e batterie	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	1,000	0,000
Sub-Investimento	5.1.1 Tecnologia PV	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,400	0,000
Sub-Investimento	5.1.2 Industria eolica	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,100	0,000
Sub-Investimento	5.1.3 Settore Batterie	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,500	0,000
Investimento	5.4: Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,250	0,000
Investimento	3.2 Finanziamento di start-up	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,300	0,000
Investimento	2.1 IPCEI	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	1,500	0,000
Investimento	2.2 Partenariati - Horizon Europe	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,200	0,000
Investimento	2.3 Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE)	0,000	0,350	0,000
Investimento	1.2 Creazione di impresa femminili	Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) in collaborazione con PCM - Dip. Pari Opportunità	0,000	0,400	0,000
Investimento	5.3: Bus elettrici (filiera industriale)	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) in collaborazione con MISE e in sinergia con MITE	0,050	0,250	0,000
TOTALE			3,145	15,316	6,880

Secondo quanto anche rilevato nel ricordato Piano della *Performance* MISE 2022-2024, la legge di Bilancio per il 2022 ha complessivamente stanziato a favore del Ministero Euro 12.738.229.030, così ripartiti:

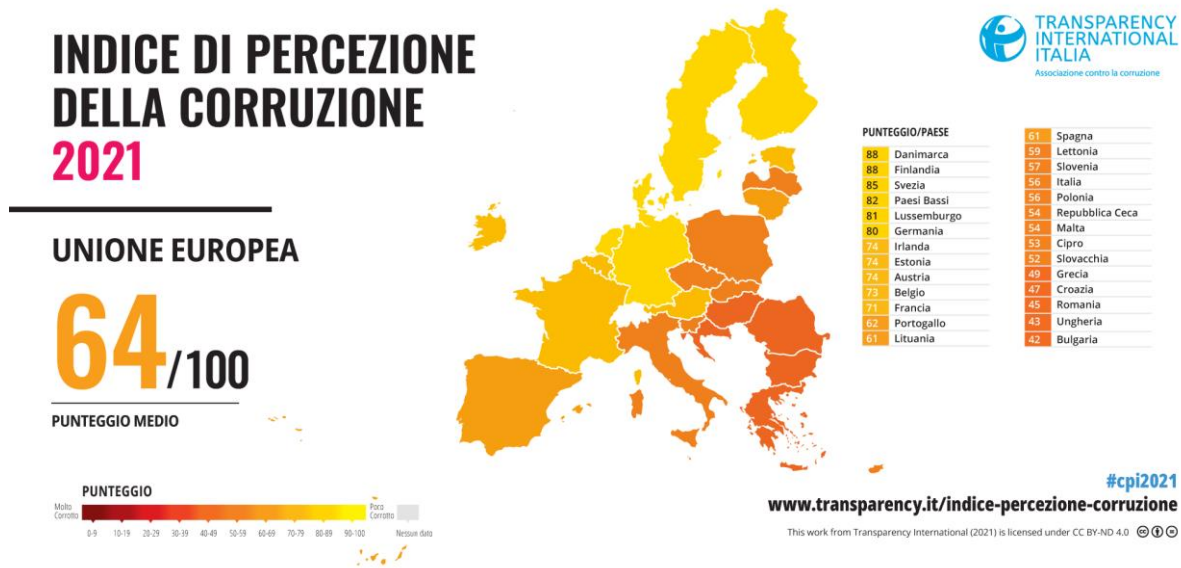
CdR	Competenza	Cassa
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	46.475.153,00	46.475.153,00
Segretariato Generale	5.251.546,00	5.251.546,00
Direzione Generale per la Politica Industriale, l'Innovazione e le Piccole e Medie Imprese	4.539.205.708,00	4.830.605.708,00
Direzione generale per la riconversione industriale e grandi filiere produttive	3.352.806.608,00	3.491.904.674,00
Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi	93.108.701,00	93.108.701,00
Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, la Tutela del Consumatore e la Normativa Tecnica	50.692.903,00	50.692.903,00
Direzione Generale per le Tecnologie delle Comunicazioni e la Sicurezza Informatica - Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione	23.795.498,00	23.795.498,00
Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	667.565.774,00	752.565.774,00
Direzione generale per gli incentivi alle imprese	3.886.090.883,00	3.919.090.883,00
Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi, sulle Società e sul Sistema Camerale	19.135.834,00	19.135.834,00
Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio	54.100.422,00	54.100.422,00
TOTALE	12.738.229.030,00	13.286.727.096,00

FONTE: Importi di Legge di Bilancio 2022

In questo scenario, che vede il Mise fortemente impegnato nell'attribuzione di incentivi e vari sostegni economici alle imprese, dovranno essere tenuti nella dovuta considerazione i rischi di usi distorti delle consistenti risorse economiche in esame.

Se è, infatti, vero che, dall'ultimo rapporto disponibile sull'indice di percezione della corruzione (*Corruption Perception Index* – CPI, pubblicato da Transparency International, aggiornamento al 25 gennaio 2022), l'Italia è passata da un punteggio di 53 punti su 100 del 2020 a 56 punti nel 2021, con un balzo in avanti di ben dieci posizioni – con ogni evidenza connesso all'azione e all'immagine autorevole del Governo Draghi – dal 52° al 42° posto su 180 Paesi ed un guadagno in dieci anni – dall'approvazione della legge 190/2012 - di ben 14 punti, è necessario ricordare che si è ancora lontani dalla media dei Paesi europei, che è di 64 punti (cfr. FIGURA 3).

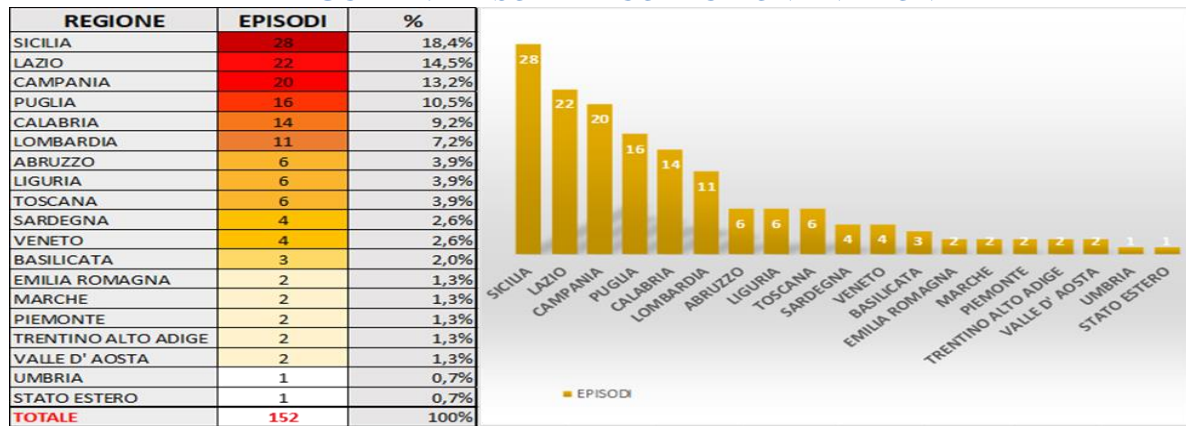
FIGURA 3: INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE NAZIONALE



Fonte: Corruption Perceptions Index – CPI, pubblicato da Transparency International

Rilevante ai fini delle attività di competenza del MISE è anche la “distribuzione territoriale” dei fenomeni corruttivi. Al riguardo appare rilevante l’analisi svolta dall’ANAC sui casi di corruzione riscontrati dalla magistratura nel triennio 2016-2019, riassunta nella Figura 4.

FIGURA 4: EPISODI DI CORRUZIONE NAZIONALE



Fonte: Relazione ANAC “La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare” del 17 ottobre 2019

4.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

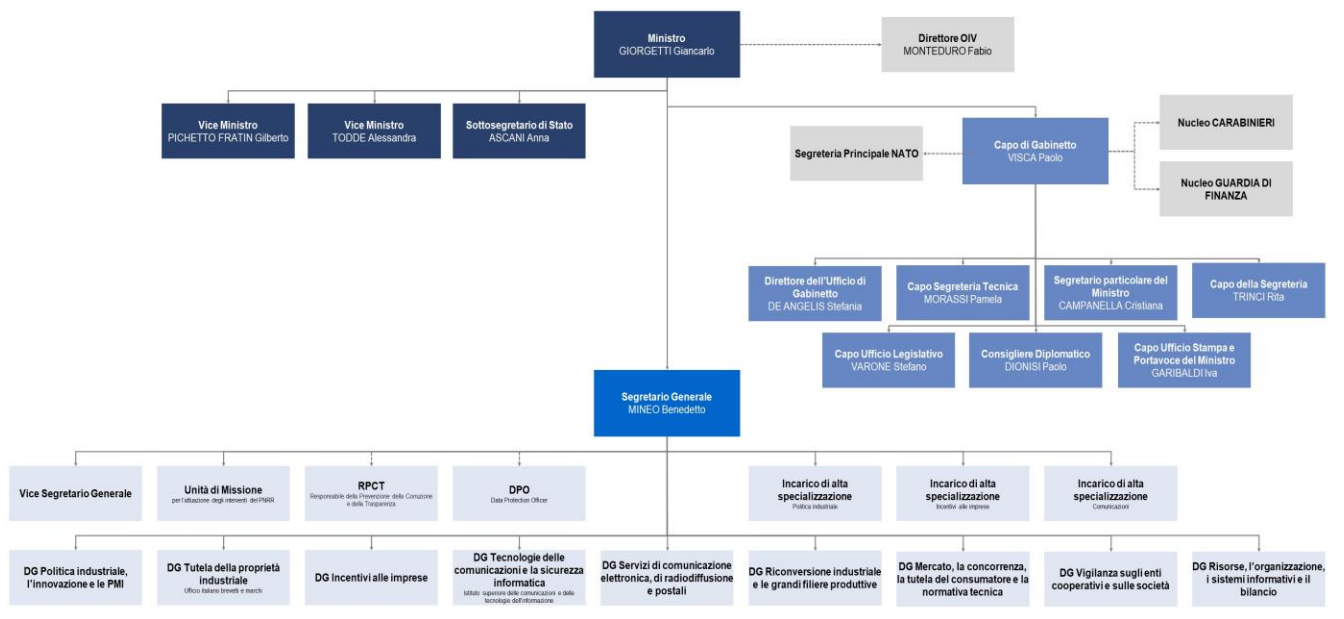
Come accennato, di recente, in attuazione del d.l. 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, con il dPCM 29 luglio 2021, n. 149, il Ministero

dello sviluppo economico è stato riorganizzato, trasferendo le competenze in materia di energia al neo istituito Ministero della transizione ecologica (MITE) e ripartendo le attività tra le seguenti strutture:

- Segretariato Generale (SG);
- D.G. per la Politica Industriale, l’Innovazione e le PMI (DGPIIPMI), (alla quale sono attribuite parte delle competenze della precedente DGPICPMI);
- D.G. per la Tutela della Proprietà Industriale – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (DGTPI-UIBM);
- D.G. per gli Incentivi alle Imprese (DGIAl);
- D.G. per le Tecnologie delle Comunicazioni e la Sicurezza Informatica – Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle tecnologie dell’Informazione (DGTCSI- ISCTI);
- D.G. per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali (DGSCERP), (alla quale sono attribuite le pregresse competenze della DG Attività Territoriali);
- D.G. per la Riconversione Industriale e Grandi Filiere Produttive (DGRIGFP), (alla quale sono attribuite parte delle competenze della precedente DGPICPMI);
- D.G. per il Mercato, la Concorrenza, la Tutela del Consumatore e la Normativa Tecnica (DGMCTCNT), (alla quale sono state attribuite le funzioni in materia di sistema camerale);
- D.G. per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi e sulle Società (DGVECS), (che rispetto al pregresso ha ceduto le competenze in materia di sistema camerale ed ha acquisito quelle in materia di vigilanza, precedentemente attribuite al Segretariato Generale);
- D.G. per le Risorse, l’Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio (DGROSIB).

Ai sensi, inoltre, di quanto previsto dall’art. 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, presso il Centro di Responsabilità del Segretariato Generale è stata istituita l’Unità di Missione PNRR al fine di provvedere al coordinamento delle attività di gestione delle risorse assegnate dal Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nonché al loro monitoraggio, alla rendicontazione ed al controllo.

FIGURA 5: ORGANIGRAMMA MISE



Il Ministero, infine, dispone di sedi territoriali presenti a livello regionale: gli Ispettorati Territoriali. Gli Ispettorati sono 15 e, ai sensi del DPCM 149/2021, sono ora collocati all'interno della D.G. per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali. Costituiscono le articolazioni territoriali del Ministero a cui sono delegate una serie di attività: in particolare, la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze radio, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati, nonché la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio⁴.

In questo contesto di ampia articolazione anche territoriale costituisce un elemento di forte criticità anche per le politiche di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza amministrativa – prima fra tutte l'importante misura della rotazione di cui all'Allegato 12 - la fortissima contrazione del personale che si è registrata negli ultimi anni, a seguito del protrarsi del blocco del *turn over*. Negli ultimi anni risultano infatti cessate: 225 unità nel 2019 (oltre i trasferiti

⁴ Tra le altre attività - alcune svolte anche in conto terzi - gli Ispettorati provvedono al rilascio di autorizzazioni e licenze per stazioni radio a uso dilettantistico, amatoriale (Cb e radioamatore) e professionale; al rilascio di licenze per apparati ricetrasmittenti installati a bordo di imbarcazioni; ad eventuali collaudi e ispezioni periodiche e al rilascio di patenti per radiotelefonista. Agli Ispettorati sono stati inoltre attribuite funzioni in materia di supporto alle attività di revisione sugli Enti cooperativi e incentivi alle imprese relativamente ai controlli e alle ispezioni sulla realizzazione di programmi di impresa oggetto di agevolazioni e di organizzazione e gestione di sportelli informativi per i cittadini e le imprese.

al MAECI); 223 nel 2020 e 200 nel 2021 (con un organico in servizio al 31 dicembre 2021 di 1786 unità a fronte al 31 dicembre 2015 di 2672).

A fronte di queste cessazioni, in prima attuazione di quanto disposto dall'art. 1, commi 376 e 377, l. 145/2018 e dall'art. 1, comma 328, l. 160/2019, è in corso di attuazione a partire dal 25 marzo 2022 l'inserimento in organico di circa 300 funzionari di terza area, che rappresenteranno un fattore di considerevole rafforzamento dell'attività del Ministero e costituiranno nel medio periodo un'importante opportunità per la rotazione dei funzionari da più tempo impiegati nelle aree a maggior rischio corruttivo.

4.3 IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI (*La rilevazione dei processi*)

I processi identificati nell'ambito dell'Amministrazione sono quasi 200 (189), per circa la metà ricompresi nell'area di rischio medio, stimato secondo la metodologia della Del. ANAC 1064/2019.

I processi in questione sono analizzati in dettaglio nelle schede allegate al presente Piano, basate su una scheda di rilevazione (predisposta in attuazione della nuova metodologia ANAC per il Piano al 31 gennaio 2020 e progressivamente migliorate), sottoposta ai singoli centri di responsabilità e redatta a seguito di confronto con l'RPCT.

In particolare, secondo anche le Indicazioni Operative per la compilazione delle schede (inviate da ultimo alle Direzioni Generali il 18 marzo 2022):

➤ Si è richiesto di indicare nella prima colonna l'"area di rischio" interessata, facendo riferimento alle definizioni individuate dall'ANAC nell'Allegato 1 del PNA ANAC 2019, vale a dire:

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni);
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessioni ed erogazioni di contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualsiasi genere a persone o enti pubblici o privati)
- Contratti pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)
- Acquisizione e gestione del personale (acquisizione di risorse umane e avanzamenti di carriera);

- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
 - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
 - Incarichi e nomine
 - Affari legali e contenzioso
 - Gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione.
- Con riferimento al campo della colonna B, è stato richiesto di procedere ad una sintetica descrizione del processo.
- Con riferimento alla valutazione del livello di interesse esterno di cui alla colonna D, si è richiesto di ritenere indicativamente bassi i livelli di interesse riferiti esclusivamente a soggetti interni all'Amministrazione. Nel caso in cui l'attività abbia riflessi esterni all'Amministrazione, si è invitato a considerare "Medio" l'effetto quando l'importo complessivo sia di ammontare contenuto, "Alto" negli altri casi.
- Particolare attenzione è stata attribuita alla valutazione del livello discrezionalità di cui alla colonna E "GRADO DI DISCREZIONALITA'", che è stata effettuata con riferimento a specifici parametri di legge ovvero contenuti in circolari o direttive precedentemente formalizzate. Ove tali parametri non esistessero ovvero nell'esperienza di attuazione concreta si fossero riscontrate esigenze di chiarificazione e incertezza nella implementazione degli stessi ovvero ancora vi sia discrezionalità nella tempistica di istruttoria delle pratiche, il giudizio sul livello di discrezionalità è stato tendenzialmente orientato verso parametri di livello medio-alto ed è stata richiesta una specifica argomentazione delle eventuali ragioni che abbiano condotto a giudizi di livello di discrezionalità basso, da esplicitare nella parte di motivazione di cui alla colonna I.
- Relativamente alla colonna G "FATTORE ABILITANTE IL RISCHIO", si sono invitate le Direzioni Generali a scegliere una delle opzioni indicate nel menù, ritenuta prevalente:
- mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)
 - mancanza di trasparenza;
 - eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;

- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;
- altro.

➤ Con riferimento alla colonna I “LIVELLO DI RISCHIO” le valutazioni ivi riportate non costituiscono una semplice media dei risultati delle colonne D, E ed F, ma sono finalizzate a fornire un giudizio complessivo ponderato, informato a canoni di prudenza, per una ricostruzione realistica del livello di rischio del processo, anche alla luce delle misure specifiche esistenti di cui alla colonna H⁵. È stato in ogni caso considerato “Alto” il livello di rischio ove nel quinquennio precedente si siano in qualunque modo rilevate notizie di possibili eventi corruttivi, per tali intendendo:

- segnalazioni per violazioni di norme pervenute all’Amministrazione;
- procedimenti disciplinari a carico di dipendenti impegnati nel settore;
- procedimenti penali, civili o amministrativi;
- notizie su presunti comportamenti illeciti apparse su mezzi di informazione.

➤ Con riferimento alla colonna J “MOTIVAZIONE”, è stata richiesta una sintetica disamina delle ragioni che hanno condotto alla scelta del valore qualitativo di sintesi di cui alla precedente colonna. Ciò con particolare riferimento a casi di processi ad alto impatto economico esterno ovvero ad alta discrezionalità, per i quali le Direzioni Generali sono state invitate ad esplicitare analiticamente le ragioni di un eventuale giudizio sintetico finale più basso anche nel caso motivando in base alle misure specifiche esistenti.

⁵ Si ricorda al riguardo che nell’Allegato 1 del PNA ANAC 2019-2021, con riferimento al giudizio complessivo è espressamente evidenziato che “È opportuno evitare che la valutazione complessiva del livello di rischio associabile all’unità oggetto di riferimento sia la media delle valutazioni dei singoli indicatori. Anche in questo caso è necessario far prevalere il giudizio qualitativo rispetto ad un mero calcolo matematico per poter esprimere più correttamente il livello di esposizione complessivo al rischio dell’unità oggetto di analisi. In ogni caso vale la regola generale secondo cui ogni misurazione deve essere adeguatamente motivata alla luce dei dati e delle evidenze raccolte”.

➤ Nella colonna K sono state indicate le eventuali misure ulteriori rispetto a quelle dell'anno precedente. Tali ulteriori misure sono state sempre previste in caso di livello di rischio considerato "Alto" e sono state individuate in coerenza con l'analisi del rischio svolta in precedenza, andando ad incidere sul "fattore abilitante" indicato alla colonna G. Per un'analisi delle misure specifiche previste cfr. Allegati da 1 a 11.

Le nuove schede di dettaglio, a fronte anche di specifiche interlocuzioni con il RPCT, sono state compilate e inviate sotto la responsabilità del singolo Direttore generale.

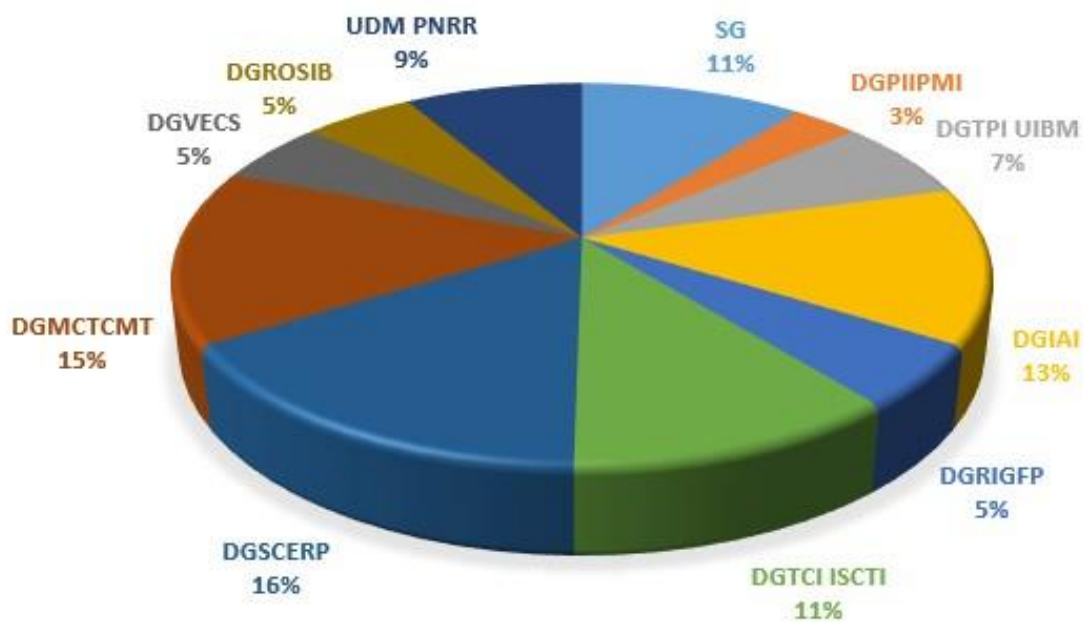
All'esito di tale analisi, svolta nel mese di febbraio, rispetto al numero complessivo dei processi mappati, i processi che:

- rientrano nella fascia di rischio più alta sono circa il 8%;
- quelli nella fascia di rischio media sono circa il 49%;
- quelli nella fascia di rischio più basso circa il 43%.

In particolare, la tabella e il grafico che seguono mostrano il numero di processi mappato da ogni Direzione generale del Ministero ed il relativo livello di rischio:

DIREZIONI GENERALI	N. PROCESSI MAPPATI	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO
SG	20	7	13	0
DGPIIPMI	6	0	6	0
DGTPI-UIBM	13	3	9	1
DGIAI	25	9	16	0
DGTCSI-ISCTI	21	18	3	0
DGSCERP	30	12	15	3
DGRIGFP	10	2	5	3
DGMCTCNT	28	21	7	0
DGVECS	10	2	4	4
DGROSIB	10	1	6	3
UDM PNRR	16	7	9	0
TOTALE	189	82	93	14

RIPARTIZIONE DEI PROCESSI SU BASE %



Dai dati raccolti emerge che nel complesso i processi mappati risultino prevalentemente con livello di rischio “Medio”.



5 LE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Si espongono di seguito le principali misure trasversali di prevenzione dei rischi corruttivi, adottate sulla base di quanto previsto dai precedenti Piani del MiSE e progressivamente rafforzate anche a seguito dei monitoraggi di attuazione effettuati.

5.1 LA TRASPARENZA

Anche a seguito di alcune criticità – *medio tempore* risolte - riscontrate nel corso del 2020, in conseguenza in particolare del processo di riordino e del periodo di *lockdown*, nel settembre 2020 si è provveduto alla redazione, integrando un analogo prospetto allegato ai precedenti Piani, di una Guida analitica degli adempimenti di pubblicazione sulla sezione Trasparenza del sito del Ministero, di competenza degli specifici uffici.

Tale Guida è stata progressivamente rivista e dettagliata, anche a seguito di approfondito confronto con le Direzioni Generali, da ultimo nell’incontro svolto il 5 aprile 2022, ed è allegata e parte integrante del presente PTPC (*cfr.* Allegato 13).

La Guida contiene:

- L'elencazione dei singoli obblighi di trasparenza;
- L'indicazione della specifica norma di riferimento;
- Una descrizione del singolo adempimento;
- L'individuazione dell'ufficio responsabile delle comunicazioni e del soggetto referente per la pubblicazione;
- Specifiche indicazioni operative su tempistiche e modalità, particolarmente dettagliate con riferimento alle attività informatiche da porre in essere, all'alimentazione delle banche dati ed al rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali;
- L'indirizzo specifico dove i singoli dati sono pubblicati;
- Il riferimento ad una pagina di FAQ, che verrà progressivamente alimentata, al fine di ulteriormente chiarire dubbi operativi, in particolare di natura informatico-gestionale.

È pienamente funzionante, inoltre, il Registro delle richieste di accesso, condiviso con tutte le Direzioni Generali al fine della gestione e del monitoraggio delle richieste stesse. Il Registro viene pubblicato, con cadenza trimestrale in apposita sezione di Amministrazione Trasparenza, secondo le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministro per la semplificazione e la PA n. 2/2017 e 1/2019 e nelle Linee Guida ANAC 1309/2016.

Specifiche indicazioni operative alle Direzioni Generali in materia di accesso civico sono state formulate dal RPCT, facendo riferimento alle suddette Linee Guida e circolari, con nota del 5 maggio 2021, n. 159, disponibile anche nella rete *Intranet* del Ministero.

È, poi, attivo dal 2016 il Registro Trasparenza. Il Registro, ora disciplinato dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico 24 settembre 2018. Si tratta di uno strumento di partecipazione attiva e controllo, relativamente agli incontri dei vertici politici ed amministrativi del Ministero, che rappresenta una *best practices* tra le Amministrazioni pubbliche italiane, come al riguardo testimoniato anche nell'incontro del 12 ottobre presso il Dipartimento della Funzione Pubblica con i vertici dell'*Open Government Partnership*.

È, infatti, necessario essere registrati nel caso in cui si voglia richiedere un incontro al Ministro, a Viceministri/Sottosegretari o ai Direttori Generali e l'agenda degli incontri di questi ultimi viene aggiornata con cadenza bimestrale e resa pubblica *on line*.

Indicazioni operative sono disponibili nell'Allegato 13 al Piano e all'indirizzo: <http://admin-registro.mise.gov.it>

Secondo, infine, quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, nell'Appendice B, che è parte integrante del presente Piano, viene riportato l'elenco dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, come aggiornato al 30 aprile 2022, a seguito della riorganizzazione del Ministero. Successivi aggiornamenti delle Appendici A e B saranno a cura del RPCT.

In particolare, la trasmissione e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni è generalmente competenza dei Dirigenti delle Divisioni I (affari generali) dei singoli Centri di Responsabilità (Direzioni Generali/Segretariato Generale/Ufficio di Gabinetto), nel rispetto delle disposizioni di cui al Reg. (UE) 679/2016 (cosiddetto GDPR) e al d.lgs. 101/2018, in materia di trattamento dei dati personali.

5.2 LA FORMAZIONE

Come preannunciato al paragrafo 2.3.3, la strategia generale del presente Piano si basa su una costante e approfondita attività di **sensibilizzazione/formazione del personale sui temi della trasparenza, della prevenzione della corruzione, dell'integrità dell'attività amministrativa e dell'etica pubblica**. Ciò con particolare riferimento ai funzionari che saranno assunti nel 2022 ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse del PNRR.

Saranno, infatti, realizzati incontri (in modalità mista in presenza/da remoto) per i nuovi funzionari e per il personale interessato ai processi finanziati con il PNRR, con registrazione e possibile fruizione per tutto il personale dei contenuti degli incontri, sull'esempio di quelli che si svolgono periodicamente con i referenti e delle registrazioni esplicative dell'Allegato 13, fatte dal RPCT nel 2021 e disponibili nella *Intranet* del Ministero all'indirizzo https://elearning.mise.gov.it/auth/ldap/ntlmsso_attempt.php

Si evidenzia al riguardo che – come emerso anche dal recente monitoraggio sull'attuazione del PTPCT 2021 - nonostante l'emergenza pandemica, la tematica della formazione ed aggiornamento in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza è da anni centrale per il MiSE.

Si ricordi in tal senso il corso di formazione, realizzato in collaborazione con l’OIV e reso disponibile *online* sulla piattaforma *e-learning* del MiSE, che ha visto la partecipazione nel 2019/2020 di più di 800 dipendenti del Ministero, oltre alle parallele attività formative realizzate dalla SNA e da altri soggetti.

Nel 2021 le attività di formazione ed aggiornamento in tema di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza si sono sviluppate su più livelli di azione in funzione dei destinatari, delle finalità e del diverso livello di approfondimento richiesto.

Sono stati infatti realizzati:

1. Eventi info-formativi allo scopo di sensibilizzare ed informare il personale come ad esempio “La giornata annuale anticorruzione e trasparenza”, svoltasi il 24 novembre presso la Sala del Parlamentino in collegamento *streaming* con tutto il personale del ministero, alla quale hanno preso parte la prof.ssa Paola Severino, Presidente della Scuola Nazionale di Amministrazione, i vertici del Ministero e più di 120 tra Direttori Generali, Dirigenti, funzionari ed impiegati (la registrazione dell’evento è stata, inoltre, resa disponibile nella Intranet del Ministero);
2. Formazione di base, rivolta a tutti i dipendenti, funzionale all’aggiornamento delle competenze/comportamenti sui principi dell’anticorruzione e sui temi della trasparenza, dell’etica della legalità;

Nel prospetto sono riportate le partecipazioni del personale alle attività formative realizzate dalla SNA e da altri soggetti a livello centrale e locale:

Tab.1: Corsi erogati, fornitori e partecipanti

Fornitore	Totale corsi	Totale partecipazioni	Totale ore
Interna	6	216	2790
SNA	22	55	364
Codocenza	4	27	405
Totale	32	298	3559

Tab. 2: Partecipanti, partecipazioni e ore per livello di inquadramento

Livello	Partecipazioni	Partecipanti	Ore
Dirigenti	11	11	109
Terza Area	159	145	1811
Prime e Seconda Area	127	118	1639
Totale	297	274	3559

3. Incontri periodici di aggiornamento e di formazione specifica in modalità web-conference per i referenti in materia di prevenzione della corruzione all'interno delle strutture, le cui registrazioni sono state rese disponibili attraverso la rete *Intranet* del Ministero.

Come inoltre accennato, è stato in particolare realizzato e reso disponibile all'interno della piattaforma *e-learning* del MISE il corso di aggiornamento "Trasparenza – I principali adempimenti" con una introduzione del Presidente dell'ANAC dott. Giuseppe Busia e con indicazioni operative sugli adempimenti in materia di trasparenza previsti dall'Allegato 13 del vigente PTPCT MISE.

5.3 LA TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE ILLECITI - WHISTLEBLOWING

Particolare attenzione è stata e sarà sempre più attribuita alla misura di prevenzione cosiddetta *whistleblowing*, di tutela del dipendente che segnala atti illeciti (art. 54 - *bis* d.lgs. 165/2001).

È stata a tal fine, in attuazione delle Linee Guida ANAC adottate con Del. 9 giugno 2021, n. 469, resa operativa la nuova Piattaforma MISE per la segnalazione di illeciti (disponibile al link <https://whistleblowing.mise.gov.it/#/>) assieme ad uno specifico Manuale Operativo, predisposto per la corretta compilazione dei campi, disponibile al link https://www.mise.gov.it/images/stories/trasparenza/2021/MANUALE_MISE_17112021_WHISTLEBLOWER.pdf).

Si evidenzia, inoltre, che sulla nuova piattaforma e sulla rilevanza dello strumento operativo si è svolta nel 2021 una capillare attività di informazione e sensibilizzazione, con una specifica nota indirizzata a tutte le Direzioni Generali il 25 novembre 2021, notizia nel sito *Intranet* e varie

occasioni di approfondimento negli incontri periodici che il RPCT svolge con i referenti trasparenza e anticorruzione dei Centri di Responsabilità.

Tale attività di informazione e sensibilizzazione proseguirà anche nel 2022, con particolare riferimento al personale in corso di assunzione.

Si ricorda, infine, che specifiche indicazioni operative sono ora contenute nell'Allegato 16 al presente Piano, in cui:

- È presentata la Piattaforma e il relativo Manuale Operativo;
- Sono illustrati i principali passaggi per la segnalazione;
- Sono approfonditi i profili soggettivi dei possibili segnalanti.

5.4 LA ROTAZIONE

La rotazione di Dirigenti e personale delle aree ha costituito e costituirà un pilastro nella strategia MiSE di prevenzione dei fenomeni di “*maladministration*”.

Dopo l'ampia rotazione già svolta nel biennio 2019-2020, a seguito della riorganizzazione compiuta con il dPCM 93/2019 (e che ha portato ad un *turn over* complessivo pari al 100% dei Direttori Generali e a circa il 60% dei dirigenti non generali), a seguito del dPCM 149/2021 e dei relativi interPELLI svolti tra dicembre 2021 e marzo 2022 si è registrato un ulteriore *turn over* di circa il 40% dei Direttori Generali e circa il 40% dei dirigenti di divisione.

Relativamente al personale delle Aree, a fronte delle problematiche di mancato *turn over* degli ultimi anni già evidenziate (cfr. par. 4.2) e delle conseguenti problematiche di rotazione, in parte mitigate da una rotazione delle trattazioni delle specifiche pratiche (cosiddetta “rotazione funzionale”), secondo le indicazioni contenute nei precedenti Allegati al PTPCT in materia, si ribadisce quanto già accennato sull'importante opportunità rappresentata dall'assunzione a partire dallo scorso 25 marzo di circa 300 funzionari di Area III (in attuazione dell'ampliamento di organico, previsto dalla l. 145/2018 e dalla l. 160/2019) e dalle successive assunzioni di funzionari di profilo tecnico previste per i prossimi mesi.

Nell'Allegato 12, che riprende i contenuti degli analoghi documenti degli ultimi anni ed è parte integrante del presente Piano, si forniscono indicazioni per la rotazione dei dirigenti e del personale, *in primis* di quello di profilo professionale più elevato, con specifico riferimento agli uffici dirigenziali, sia di livello generale che di livello non generale, per cui siano prevalenti attività ritenute a rischio corruttivo “Alto” per le quali il “fattore abilitante” sia stato individuato

nell'“esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto”.

Per tali uffici, compatibilmente con le esigenze di funzionalità dei servizi erogati:

- per gli incarichi dirigenziali, si invita ad una durata dell'incarico fissata al limite minimo legale e comunque al *turn-over* dopo un quinquennio;

- per i funzionari di livello più elevato (in special modo quelli ai quali sia stata attribuita una posizione organizzativa), si auspica una rotazione tendenzialmente completa del personale in servizio nell'ufficio al 1° gennaio 2020 in un quinquennio, compatibilmente con l'acquisizione di nuovo personale.

Sono, comunque, previste eccezioni per attività ad alto contenuto tecnico-specialistico (ovvero caratterizzate da necessità di continuità operativa nei rapporti con istituzioni comunitarie o internazionali e a quelle incardinate in uffici territoriali) e misure di “compensazione” in caso di impossibilità di realizzazione della rotazione, secondo quanto previsto nel PNA 2019-2021.

Per quanto, invece, riguarda la c.d. “rotazione straordinaria” a seguito di fatti corruttivi, di cui all'art.16, comma 1, lettera *l-quater*) del d.lgs. 165 del 2001 (introdotta dall'art. 1, comma 24, dl 95/2012), si evidenzia che – secondo quanto stabilito dalla Delibera ANAC 215/2019 (alla quale si rinvia per maggiori approfondimenti) – ciascun vertice di Centro di Responsabilità, anche eventualmente in coordinamento con il RPCT e la Direzione del personale, provvede ovvero o motivatamente stabilisce di non provvedere al trasferimento d'ufficio del personale⁶ “non appena l'Amministrazione sia venuta a conoscenza dell'avvio del procedimento penale [...] che potrà avvenire in qualsiasi modo, attraverso ad esempio fonti aperte (notizie rese pubbliche dai media) o anche dalla comunicazione del dipendente che ne abbia avuto cognizione o per avere richiesto informazioni sulla iscrizione ex art. 335 c.p.p. o per essere stato destinatario di provvedimenti che contengono la notizia medesima (ad esempio, notifica di un'informazione di garanzia, di un decreto di perquisizione, di una richiesta di proroga delle indagini, di una richiesta di incidente probatorio,

⁶ Al par. 3.2, lett. B) l'ANAC stabilisce che “l'istituto trovi applicazione con riferimento a tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione: dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato.”

etc.)”⁷. Per avvio del procedimento penale si deve intendere il momento in cui il soggetto viene iscritto nel Registro delle notizie di reato di cui all’art. 335 del Codice di procedura penale.

Si ricorda infine che, salva la successiva applicazione del trasferimento obbligatorio di cui alla legge 97 del 2001 in caso di rinvio a giudizio e della sospensione dal servizio in caso di condanna anche non definitiva:

- le ipotesi di reato rilevanti ai fini della rotazione straordinaria sono quelle di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del Codice penale e che, pur non trattandosi di un procedimento sanzionatorio di carattere disciplinare, è necessario che venga data all’interessato della possibilità del contraddittorio (senza pregiudicare le possibilità di immediata adozione della misura a tutela dell’immagine di imparzialità dell’Amministrazione);

- il trasferimento può avvenire in sede diversa ovvero, ove ciò non sia possibile, con l’attribuzione di un incarico nella stessa sede;

- la durata della rotazione in esame, in assenza di rinvio a giudizio e conseguente applicazione del trasferimento obbligatorio di cui alla l. 97/2001, dovrà essere stabilita nel provvedimento direttoriale entro comunque il termine massimo di due anni, salvo nuova valutazione dell’Amministrazione in costanza di vigenza o alla scadenza;

- in caso di impossibilità di rotazione, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento ovvero per gli incarichi dirigenziali si provvede all’assegnazione di funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca.

⁷ Cfr. par. 3.4 si evidenzia al riguardo l’obbligo di informazione previsto nel nuovo Codice di comportamento Mises all’art. 14 dell’avvenuta conoscenza dell’esistenza di indagini a proprio carico in materia di reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II Codice penale.

5.5 LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO - PANTOUFLAGE

Anche la misura del *Pantouflage*⁸, come quella del *whistleblower*, richiede particolare impegno, e non solo organizzativo, per la sua attuazione.

Si ricorda che l'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001 (inserito dall'art. 1, comma 42, lett. l), della l. 190/2012) dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano “esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni”, di prestare, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di numerosi interventi della giurisprudenza amministrativa, oltreché di decisioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. In particolare, l'Autorità, con riferimento ai dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui fa riferimento la norma, ha chiarito che tale definizione è riferita sia a coloro che sono titolari del potere (come nel caso dei dirigenti degli uffici competenti all'emanazione dei provvedimenti amministrativi per conto dell'amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente), sia ai dipendenti che pur non essendo titolari di tali poteri, collaborano al loro esercizio svolgendo istruttorie (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente.

L'ANAC ha, inoltre, evidenziato la necessità di dare un'interpretazione ampia della definizione dei soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (autoritativi e negoziali), presso i quali i dipendenti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, non possono svolgere attività lavorativa o professionale, ricomprendendo in tale novero anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico, nonché i soggetti che potenzialmente avrebbero potuto essere destinatari dei predetti poteri e che avrebbero realizzato il proprio interesse nell'omesso esercizio degli stessi.

⁸ Con tale espressione in lingua francese, equivalente nell'uso all'inglese “*revolving-doors*” (letteralmente “porte girevoli”), si intendono a livello anche internazionale le situazioni di possibile corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro con la pubblica amministrazione. Sul tema si veda da ultimo l'Atto di segnalazione ANAC n. 6 del 27 maggio 2020.

Negli scorsi anni tale misura trasversale era stata regolata da una Nota esplicativa emanata da RPC e RTI *pro tempore* del gennaio 2016 (pubblicata sul sito istituzionale, nella pagina dedicata all' "Anti-corruzione").

I contenuti della Nota sono stati ripresi, con i necessari aggiornamenti e adattamenti al successivo quadro giurisprudenziale e di specifica regolamentazione da parte dell'ANAC, nella Direttiva in materia di *Pantouflage* di cui all'Allegato 14, che fa parte integrante del presente Piano.

In particolare, la Direttiva prevede:

- L'obbligo di inserire nei bandi di gara, anche mediante procedura negoziata, nonché negli atti di autorizzazione, concessione, sovvenzione, contributo, sussidio, vantaggio economico di qualunque genere a persone, ad enti pubblici e privati, come pure nelle Convenzioni comunque stipulate dall'Amministrazione, la previsione relativa all'assenza di incarichi a qualsiasi titolo attribuiti in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001;
- L'obbligo di inserire nei medesimi atti un richiamo esplicito alle sanzioni cui incorrono i soggetti per i quali emerga il mancato rispetto della norma in commento;
- L'obbligo di inserire nei contratti di assunzione di personale stipulati dall'Amministrazione ovvero negli atti di conferimento a qualsiasi titolo di incarico la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- L'obbligo di inserire negli atti di cessazione del rapporto di lavoro una specifica clausola informativa sul divieto, per il soggetto cessando, di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro con il Ministero dello sviluppo economico, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati nei confronti dei quali abbia esercitato, negli ultimi tre anni di servizio, poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione;
- Ove emerga nell'espletamento di un bando di gara o negli atti prodromici all'affidamento di un contratto il mancato rispetto della norma in commento, il dovere per il titolare dell'azione amministrativa di disporre l'immediata esclusione del soggetto interessato, dandone tempestiva comunicazione all'RPCT;
- Ove emerga nella conduzione di un contratto il mancato rispetto della norma in commento, il dovere per il titolare dell'azione amministrativa interessata di disporre l'immediata sospensione dello stesso, dandone tempestiva comunicazione all'RPCT;

- La necessità che i diversi Centri di Responsabilità forniscano all’RPCT, in occasione del monitoraggio di fine anno, apposita dichiarazione che attesti il pieno adempimento delle indicazioni sopra riportate.

5.6 IL CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Codice di comportamento dei dipendenti del MiSE, approvato con decreto ministeriale 17 marzo 2015 e registrato dalla Corte dei Conti il 15 aprile 2015, integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 62/2013.

Alla luce della Delibera ANAC 19 febbraio 2020, n. 177, recante “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”, è stato adottato un nuovo Codice di Comportamento con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 26 aprile 2022, finalizzato a:

- estendere l’ambito soggettivo di applicazione a tutti i soggetti esterni all’Amministrazione che operino a qualsiasi titolo al suo interno, ponendo in capo a questi alcuni obblighi specifici;
- ricondurre l’apparato sanzionatorio alle sedi legislativa e della contrattazione collettiva;
- evidenziare gli obblighi di tutti i destinatari in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza;
- aggiornare e specificare alcune previsioni in materia di utilizzazione delle dotazioni strumentali, in particolare informatiche, comportamento in servizio, regali, compensi ed altre utilità;
- porre alcune specifiche previsioni in materia di incarichi aggiuntivi conferiti dall’Amministrazione.

L’articolato, secondo quanto previsto dalle Linee Guida ANAC, è stato redatto sotto la responsabilità del RPCT d’intesa con l’Ufficio Procedimenti Disciplinari della DGROSIB e acquisito il parere dell’OIV. Tiene inoltre ampiamente conto delle osservazioni e dei suggerimenti pervenuti dal Responsabile Protezione Dati del Ministero, dal Comitato Unico di Garanzia del Ministero, dall’Ufficio di Gabinetto, da quello del Segretariato Generale e dalle DDGG, con le quali pure si sono svolti specifici momenti di approfondimento nell’ambito delle riunioni periodiche che l’RPCT svolge con tutti i Centri di Responsabilità del Ministero, l’ultima delle quali lo scorso 5 aprile sulla bozza di nuovo Piano e relativi allegati.

5.7 APPLICAZIONE DEL REGIME DI INCONFERIBILITÀ ED INCOMPATIBILITÀ PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI

Oltre che nelle disposizioni contenute in particolare dall'art. 6-bis della l. 241/90, come modificata dalla l. 190/2012, dal d.lgs. 39/2013 e dagli articoli 6 e 7 del Codice dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013, rilevano al riguardo le *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*, emanate dall’ANAC con Delibera n. 833 del 3 agosto 2016

Tali Linee guida hanno rappresentato il principale riferimento rispetto al quale l’RPCT ha predisposto le specifiche Linee guida interne di cui all’Allegato 15, che forma parte integrante del presente Piano.

In tale Allegato:

- Sono analizzate nel dettaglio le diverse ipotesi di inconferibilità e di incompatibilità;
- È approfondita la fattispecie del conflitto di interessi;
- Sono fornite indicazioni operative per le relative attività di controllo;
- In particolare, è stabilita per tutte le Divisioni che gestiscono processi ad alto rischio corruttivo l’acquisizione e la relativa verifica per il personale dell’ufficio e per eventuali consulenti o collaboratori esterni, con cadenza biennale, di una dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi.

5.8 MONITORAGGIO DEL RISPETTO DEI TERMINI, PREVISTI DALLA LEGGE O DAI REGOLAMENTI, PER LA CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI

Ai sensi di quanto disposto dall’art. 1, comma 9, lett. d), e comma 28 della l. 190/2012, in occasione della riorganizzazione conseguente al dPCM 149/2021 sarà ottimizzato il monitoraggio del rispetto dei termini previsti da leggi o regolamenti per la conclusione dei procedimenti.

A tal fine saranno, innanzitutto, nuovamente mappati i procedimenti di competenza delle singole direzioni generali, con indicazione nell’apposita sottosezione della sezione Trasparenza del Sito istituzionale, dei responsabili, dei tempi previsti e del rispetto dei termini.

L’emersione di ritardi o anomalie potrebbe, infatti, essere indice di situazioni di possibili fenomeni corruttivi.

5.9 MONITORAGGIO DEI RAPPORTI TRA L'AMMINISTRAZIONE E I SOGGETTI ESTERNI

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190/2012, l'Amministrazione provvede al monitoraggio dei rapporti con i soggetti esterni che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti entro il secondo grado tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e dipendenti dell'amministrazione.

A tal fine, i dirigenti degli uffici che svolgono attività contrattuale o curano i procedimenti indicati nella citata disposizione verificano eventuali relazioni intercorrenti tra i dipendenti che curano tali procedure negoziali o amministrative e i suddetti soggetti mediante acquisizione della dichiarazione di cui all'Allegato 15, par. 7.

Il RPCT può richiedere al riguardo dati e informazioni e procedere a controlli anche a campione, con particolare riferimento alle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture.

5.10 GLI OBBLIGHI DI INFORMAZIONE AI SENSI DELLA L. 190/2012

È ormai consolidata l'azione di monitoraggio svolta a cura del RPCT attraverso, da un lato, la costante interlocuzione con i Centri di Responsabilità e, dall'altro, con la sottoscrizione finale della scheda di sintesi da parte del relativo Direttore Generale.

La scheda concerne in particolare i seguenti ambiti:

- Adempimenti in materia di "Trasparenza", con riferimento alla puntuale verifica degli adempimenti previsti dalla normativa vigente e analiticamente riportati nell'Allegato 13 del PTPCT;
- Adempimenti in materia di "Registro Trasparenza", come disciplinati dalla Direttiva del Ministro 24 settembre 2018, ai sensi della quale l'iscrizione al Registro è presupposto obbligatorio da parte di associazioni, imprese e altri portatori di interesse per svolgere incontri con organi di vertice politico e amministrativo del Ministero;
- Monitoraggio delle misure di "Formazione" in materia di prevenzione della corruzione;
- Adempimenti in materia di "Rotazione", con riferimento alle misure intraprese ai sensi di

quanto previsto dal relativo Allegato in materia di rotazione del personale dirigenziale e di quello non dirigenziale;

- Adempimenti in materia di c.d. “*Pantouflage*”, con riferimento alle misure intraprese ai sensi di quanto previsto dal relativo Allegato;
- Vigilanza in materia di trasparenza ed Anticorruzione rispetto ai soggetti vigilati;
- Monitoraggio dell’attuazione delle “Misure specifiche”, previste per ogni Centro di Responsabilità nel relativo Allegato, allegando ovvero comunque fornendo i riferimenti degli atti adottati al fine di facilitarne il controllo da parte del RPCT.

L’obiettivo del monitoraggio dovrà essere non solo quello di verificare il grado di attuazione delle misure ma anche quello di acquisire elementi di giudizio sull’efficacia delle misure adottate in termini di mitigazione del rischio corruttivo associato ai processi, tenuto conto dei fattori abilitanti.

Per il 2022 saranno effettuati monitoraggi intermedi uno al **31 agosto** ed il secondo al **30 novembre**, sempre adottando la suddetta scheda sottoscritta dai vertici dei CdR e previa interlocuzione preliminare con il RPCT, che potrà effettuare specifici controlli e verifiche.

6 VIGILANZA IN MATERIA DI TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI CONTROLLATI, VIGILATI E PARTECIPATI

L’Amministrazione provvede al monitoraggio dell’attuazione delle norme in materia di trasparenza e di prevenzione alla corruzione da parte dei soggetti controllati e/o vigilati con le modalità di seguito indicate.

Importante novità determinata dal recente dPCM 149/2021 è la sostanziale riconduzione delle attività di vigilanza nei confronti delle diverse società ed enti vigilati dal MiSE in capo alla Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società, con l’eccezione dell’attività di vigilanza nei confronti di Unioncamere e sistema camerale, attribuita alla DG mercato, concorrenza, tutela del consumatore e normativa tecnica.

Le due Direzioni generali effettuano, per ciascuno degli enti di competenza (secondo quanto riportato all’Appendice C), un controllo periodico presso i loro siti *web* per monitorare il corretto adempimento degli obblighi di anticorruzione e trasparenza, secondo i rispettivi ordinamenti, e forniscono al RPCT, in occasione dei monitoraggi infrannuali (quindi, per il 2022 al **31 agosto** ed al **30 novembre**) o comunque ogni volta che ne ravvisino l’esigenza, ovvero su richiesta del RPCT,

le informazioni sullo stato di attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione previsti, per ciascuna tipologia di soggetti vigilati, dalle normative e dalle delibere dell'ANAC.

Un'azione aggiuntiva, eventualmente indirizzata solo ai casi di ripetute inadempienze rispetto agli obblighi previsti, potrà consistere nella pianificazione di incontri periodici tra il RPCT, la Direzione generale competente del Ministero e gli RPCT dei soggetti vigilati.

7 AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E RAPPORTI CON LA SOCIETÀ CIVILE

Come sopra evidenziato, saranno svolte costanti attività di sensibilizzazione del personale del Ministero sui temi della prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza e dell'integrità amministrativa.

Saranno, inoltre, poste in essere su specifiche tematiche attività di consultazione con i principali *stakeholder* nei settori di competenza del Ministero nelle materie in esame, al fine di individuare criticità ed ambiti prioritari di intervento.

Ciò è, in particolare, previsto, in attuazione delle indicazioni metodologiche previste nella Delibera ANAC 177/2021, per il nuovo Codice di Comportamento, in corso di adozione.

L'interlocuzione con i soggetti rappresentativi dei destinatari dell'attività ministeriale – peraltro progressivamente consolidata negli anni grazie alla ricordata esperienza del Registro della Trasparenza al quale sono iscritti più di 2000 tra persone fisiche o giuridiche – rappresenta, infatti, una fondamentale leva di progressivo miglioramento dell'azione amministrativa e, per quanto in questa sede di rilievo, di individuazione e soluzione di problematiche di *maladministration* e carenza di trasparenza, in altro modo non agevolmente identificabili.

8 MISURE GENERALI PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2022-2024

Per il triennio 2022-2024 saranno prioritariamente implementate le seguenti misure di carattere generale, trasversali a tutti i processi di competenza del Ministero.

Anno 2022:

- 1) Iniziative di **informazione/formazione sul nuovo “Codice di comportamento dipendenti Mise”**, anche attraverso la registrazione di incontri esplicativi con possibile successiva fruizione da parte del personale;
- 2) Prosecuzione delle iniziative di **formazione/sensibilizzazione in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa**, con particolare riferimento ai neo-assunti ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;
- 3) **Realizzazione di attività di verifiche e controllo**, in particolare negli uffici periferici dell’Amministrazione ed in quelli impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del Segretariato Generale e dell’Unità di Missione PNRR;
- 4) **Nuova mappatura dei procedimenti di competenza dei CdR** e verifica del rispetto dei termini stabiliti da leggi o regolamenti;
- 5) Iniziative di informazione/formazione, in particolare per i neoassunti, in materia di **whistleblowing**, con illustrazione delle modalità operative della nuova piattaforma adottata dal Ministero;
- 6) Specifiche iniziative di informazione/formazione, in particolare per i neoassunti e per gli uffici che gestiscono risorse economiche, in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse;
- 7) Verifica della applicazione e realizzazione dei **controlli a campione previsti dalla nuova Direttiva in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse** di cui all’Allegato 15;
- 8) Controlli a campione a cura del RPCT sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- 9) Verifica della applicazione ed eventuale modifica/integrazione della Direttiva sulla rotazione ordinaria degli incarichi nelle aree a più elevato rischio di corruzione e di quella in materia di *pantouflage*;
- 10) **Progressivo rafforzamento del team di esperti** nell’ambito della struttura di supporto e dei referenti delle varie Direzioni generali per il costante affiancamento all’attività di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza amministrativa delle Direzioni Generali;
- 11) Realizzazione Giornata della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- 12) Aggiornamento e monitoraggio delle informazioni obbligo di pubblicazione presenti nella Sezione Trasparenza del sito, con costante attività di divulgazione delle indicazioni operative

contenute all'Allegato 13 e progressiva alimentazione della pagina FAQ in materia di adempimenti di pubblicazione.

13) Si proseguirà, inoltre, nella **costante opera di confronto con le Direzioni Generali** sull'attuazione delle misure predisposte e sulla loro eventuale ottimizzazione, anche attraverso incontri periodici *in loco*.

Anno 2023:

- 1) Prosecuzione delle iniziative di **formazione/sensibilizzazione sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti Mise ed in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa**, con particolare riferimento ai neo-assunti ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;
- 2) **Prosecuzione attività di verifica e controllo**, in particolare negli uffici periferici dell'Amministrazione ed in quelli impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del Segretariato Generale e dell'Unità di Missione PNRR;
- 3) Iniziative di informazione/formazione in materia di *whistleblowing*;
- 4) Specifiche iniziative di informazione/formazione, in particolare per i neoassunti e per gli uffici che gestiscono risorse economiche, in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse;
- 5) Prosecuzione attività di controlli a campione in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse e sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- 6) Realizzazione Giornata della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- 7) Aggiornamento e monitoraggio delle informazioni obbligo di pubblicazione presenti nella Sezione Trasparenza del sito, con costante attività di divulgazione delle indicazioni operative contenute all'Allegato 13 e progressiva alimentazione della pagina FAQ in materia di adempimenti di pubblicazione.

Si proseguirà, inoltre, nella **costante opera di confronto con le Direzioni Generali** sull'attuazione delle misure predisposte e sulla loro eventuale ottimizzazione, anche attraverso incontri periodici *in loco*.

Anno 2024:

- 1) Prosecuzione delle iniziative di **formazione/sensibilizzazione in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa**, con particolare riferimento alle tematiche del *whistleblowing*, *pantouflage*, inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse ai neo-assunti ed agli uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;
- 2) **Prosecuzione attività di verifica e controllo**, in particolare negli uffici periferici dell'Amministrazione ed in quelli impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del Segretariato Generale e dell'Unità di Missione PNRR;
- 3) Prosecuzione attività di controlli a campione in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse e sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- 4) Realizzazione Giornata della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- 5) Aggiornamento e monitoraggio delle informazioni obbligo di pubblicazione presenti nella Sezione Trasparenza del sito, con costante attività di divulgazione delle indicazioni operative contenute all'Allegato 13 e progressiva alimentazione della pagina FAQ in materia di adempimenti di pubblicazione.

Si proseguirà, inoltre, nella **costante opera di confronto con le Direzioni Generali** sull'attuazione delle misure predisposte e sulla loro eventuale ottimizzazione, anche attraverso incontri periodici *in loco*.

9 MISURE SPECIFICHE PROGRAMMATE PER IL TRIENNIO 2022-2024

Nelle schede allegate da 1 a 11 sono esemplificate le misure specifiche di mitigazione del rischio (circa 60 su complessivi 189 processi analizzati), aggiuntive rispetto a quelle generali previste per il triennio considerato, riferite ai processi a rischio elevato più alto, ma anche a quelli per i quali le misure esistenti non sono state considerate sufficienti ovvero ai processi per i quali si è comunque ritenuto opportuno prevedere ulteriori interventi.

Le misure in questione sono state, peraltro, delineate partendo dall'analisi del rischio compiuta e dagli specifici fattori abilitanti individuati.

Rinviano alle schede allegate l'analisi dettagliata per ogni centro di responsabilità e per singoli processi, da una sommaria disamina delle circa 60 misure specifiche previste emerge come:

- ✓ siano molto numerose – a conferma della centralità dell'istituto nella complessiva strategia del Ministero di prevenzione della corruzione - le misure di **rotazione del personale** in caso di fattore abilitante “esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di

pochi o di un unico soggetto” (più di 20, concentrate in particolare nelle attività della DGSCERP, specialmente degli Ispettorati territoriali, per i quali in attesa del completamento dell’immissione in servizio del personale amministrativo e tecnico di cui è prevista l’assunzione nell’anno in corso si proseguirà con soluzioni di “rotazione funzionale”, a seguito di specifici ordini di servizio da adottare entro il 15 novembre);

✓ numerose sono poi soluzioni quali l’**adozione di misure di standardizzazione e semplificazione dei procedimenti** ovvero, in caso di scarsa chiarezza del quadro normativo o elevato livello di discrezionalità amministrativa, **circolari interpretative** (complessivamente per circa 20 processi, distribuiti tra i diversi settori di competenza del Ministero);

✓ in caso di fattore abilitante “mancanza di trasparenza” sono state inoltre prese in considerazione specifiche misure, quali ad esempio **pubblicazione dei criteri di selezione a monte e di tutti gli atti connessi al procedimento**;

✓ in caso di fattore abilitante “scarsa responsabilizzazione interna”, sono state adottate **misure di rafforzamento dei controlli**, consistenti ad esempio nell’**affidamento della pratica a più funzionari** o comunque nel coinvolgimento di più soggetti istruttori, in attività di specifico controllo esercitato dal dirigente del servizio e nell’attività di controllo complessivo posta in capo al Direttore Generale (in combinazione o meno tra loro).

Dall’analisi dei processi emerge una particolare rilevanza a fini di prevenzione della corruzione per i processi in materia di vigilanza sul sistema cooperativo, per quelli di vigilanza di competenza degli Ispettorati Territoriali (per i quali inoltre sussiste la problematica della minore controllabilità connessa alla dislocazione territoriale) e per quelli di erogazione di benefici e incentivi alle imprese, destinati peraltro ad intensificarsi a seguito delle maggiori risorse attribuite al Ministero per il rilancio del sistema economico e produttivo nazionale (cfr. par. 4.1 su risorse attribuite dai recenti provvedimenti economici e su quelle del *Next Generation* EU).

10 CONSIDERAZIONI DI SINTESI

In attuazione delle specifiche indicazioni del Vertice politico ed amministrativo del Ministero, l’attività di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa costituisce una priorità massima per le strutture del Ministero dello sviluppo economico.

Le indicazioni operative contenute nel PNA ANAC 2019, con particolare riguardo alla nuova metodologia in materia di analisi e gestione del rischio corruttivo, rappresentano un utile riferimento per un'attività sempre più aderente al reale contesto e, quindi, mirata ed incisiva.

Come evidenziato in particolare ai parr. 4.1 e 4.2, il contesto di riferimento sia interno che esterno, delle attività del Ministero dello sviluppo economico degli ultimi mesi è mutato radicalmente.

In conseguenza della grave crisi economico-sociale, causata dall'emergenza pandemica, con vari provvedimenti d'urgenza adottati nel 2020 e poi con le leggi di bilancio 2021 e 2022 (n. 178 del 30 dicembre 2020 e n. 234 del 30 dicembre 2021) sono state attribuite al MiSE ingenti risorse per il sostegno e la ripresa delle attività produttive. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha assegnato al Ministero dello Sviluppo Economico per il periodo 2021-2026 circa 18 miliardi di Euro (che diventano circa 25 con il Fondo Complementare).

È di tutta evidenza la necessità di prevenire qualsiasi fenomeno di *maladministration* su tali cospicue risorse.

Dall'altro lato, il Ministero è stato di recente investito di varie riforme organizzative: dal dPCM 93/2019, al d.l. 104/2019, che ha attribuito le competenze in materia di commercio internazionale al MAECI, al d.l. 22/2021, che ha trasferito al nuovo Ministero della transizione ecologica le strutture competenti in materia di energia, per finire con il nuovo dPCM 149/2021 di riorganizzazione del Ministero (al quale ha fatto seguito il decreto del Ministro del 19 novembre 2021 di individuazione degli uffici dirigenziali non generali).

In tale nuovo contesto, gli strumenti indicati nel presente Piano triennale – in particolare gli interventi di formazione/sensibilizzazione sui temi dell'etica pubblica, della trasparenza e dell'anticorruzione, i nuovi controlli a campione che saranno realizzati in materia di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse e sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture, nonché le attività di verifica e controllo negli uffici periferici dell'Amministrazione ed in quelli impegnati nella gestione di risorse PNRR, assieme alla continua e accurata attività di pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 e alle specifiche misure previste per singoli processi negli Allegati 1-11, possono svolgere un ruolo rilevante per il rafforzamento delle politiche di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, già implementate negli anni precedenti.

Indispensabile sarà, però, il pieno coinvolgimento della struttura amministrativa, a partire dai Direttori Generali, passando per i dirigenti dei servizi e comprendendo il personale di tutte le

aree, specialmente dei nuovi assunti, che potranno fornire un importante contributo in materia di prevenzione dei fenomeni corruttivi (sia favorendo una maggiore rotazione del personale negli uffici a maggior rischio corruttivo sia apportando nuove competenze e sensibilità).

Tutti questi soggetti dovranno essere costantemente consultati e sensibilizzati per la piena attuazione ed il progressivo perfezionamento delle misure previste, secondo il modello di “*governance* condivisa” che in materia di trasparenza e anticorruzione si è progressivamente consolidato nel Ministero.

Solo in questo modo sarà possibile rendere le misure di trasparenza e di prevenzione della corruzione non ulteriori adempimenti burocratici per strutture già spesso notevolmente oberate, ma validi strumenti di miglioramento dell’attività amministrativa al servizio di cittadini e imprese, in un momento particolarmente complesso per il Paese, nel quale il Ministero dello sviluppo economico è chiamato a svolgere un ruolo propulsivo primario per il rilancio del sistema produttivo ed economico nazionale.

APPENDICE A
Elenco dei Referenti per la prevenzione della corruzione

- Ufficio di Gabinetto: Dott.ssa Roberta Toselli;
- Segretariato Generale: Dott. Giulio Corsetti;
- D.G. per la Politica Industriale, l’Innovazione e le PMI: Dott. Maurizio Montemagno;
- D.G. per la Tutela della Proprietà Industriale – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi: Dott.ssa Gabriella Pecorini;
- D.G. per gli Incentivi alle Imprese: Dott.ssa Enrica Del Casale;
- D.G. per le Tecnologie delle Comunicazioni e la Sicurezza Informatica – Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle tecnologie dell’Informazione: Dott.ssa Anna Stefania Michelangeli;
- D.G. per la Riconversione Industriale e Grandi Filiere Produttive: da definire;
- D.G. per il Mercato, la Concorrenza, la Tutela del Consumatore e la Normativa Tecnica: Dott.ssa Paola Ferri;
- D.G. per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi e sulle Società: Dott.ssa Patrizia Scandaliato;
- D.G. per le Risorse, l’Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio: Dott. Francesco Filippetti
- D.G. per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali: Dott.ssa Carmela Smargiassi, con il compito di coordinare gli adempimenti degli uffici, ferma restando la responsabilità dei singoli Dirigenti di Divisione;
- Ispettorato Territoriale Piemonte – Valle d’Aosta: Ing. Vincenzo Zezza;
- Ispettorato Territoriale Lombardia: Dott.ssa Guida Iorio;
- Ispettorato Territoriale Friuli Venezia Giulia: Dott. Tonino Di Gianantonio;
- Ispettorato Territoriale Veneto: Dott.ssa Carmela Cucca;
- Ispettorato Territoriale Calabria: Dott. Giulio Mario Donato;
- Ispettorato Territoriale Emilia Romagna: Dott. Filippo De Francesco;
- Ispettorato Territoriale Liguria: Ing. Michelangelo Nicolosi;
- Ispettorato Territoriale Marche e Umbria: Dott.ssa Fabiola Gallo;
- Ispettorato Territoriale Campania: Dott.ssa Carmela Cucca;
- Ispettorato Territoriale Lazio – Abruzzo: Sig.ra Patrizia Catenacci;
- Ispettorato Territoriale Sicilia: Dott. Fabrizio Florida;
- Ispettorato Territoriale Trentino-Alto Adige: Ing. Vincenzo Zezza;
- Ispettorato Territoriale Toscana: Dott.ssa Carmela Smargiassi;
- Ispettorato Territoriale Sardegna: Dott. Paolo D’Alesio;
- Ispettorato Territoriale Puglia, Basilicata e Molise: Dott. Amerigo Splendori;
- UDM – PNRR: Dott. Rodolfo Sordani.

APPENDICE B

Elenco dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, art. 10 d.lgs. 33/2013

- Ufficio di Gabinetto: Dott.ssa Roberta Toselli;
- Segretariato Generale: Dott. Giulio Corsetti;
- D.G. per la Politica Industriale, l’Innovazione e le PMI: Dott. Maurizio Montemagno;
- D.G. per la Tutela della Proprietà Industriale – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi: Dott.ssa Gabriella Pecorini;
- D.G. per gli Incentivi alle Imprese: Dott.ssa Enrica Del Casale;
- D.G. per le Tecnologie delle Comunicazioni e la Sicurezza Informatica – Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle tecnologie dell’Informazione: Dott.ssa Anna Stefania Michelangeli;
- D.G. per la Riconversione Industriale e Grandi Filiere Produttive: da definire;
- D.G. per il Mercato, la Concorrenza, la Tutela del Consumatore e la Normativa Tecnica: Dott.ssa Paola Ferri;
- D.G. per la Vigilanza sugli Enti Cooperativi e sulle Società: Dott.ssa Patrizia Scandaliato;
- D.G. per le Risorse, l’Organizzazione, i Sistemi Informativi e il Bilancio: Dott. Francesco Filippetti
- D.G. per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali: Sig.ra Paola Cauli, con il compito di coordinare gli adempimenti degli uffici, ferma restando la responsabilità dei singoli Dirigenti di Divisione;
- Ispettorato Territoriale Piemonte – Valle d’Aosta: Ing. Vincenzo Zezza;
- Ispettorato Territoriale Lombardia: Dott.ssa Guida Iorio;
- Ispettorato Territoriale Friuli Venezia Giulia: Dott. Tonino Di Gianantonio;
- Ispettorato Territoriale Veneto: Dott.ssa Carmela Cucca;
- Ispettorato Territoriale Calabria: Dott. Giulio Mario Donato;
- Ispettorato Territoriale Emilia Romagna: Dott. Filippo De Francesco;
- Ispettorato Territoriale Liguria: Ing. Michelangelo Nicolosi;
- Ispettorato Territoriale Marche e Umbria: Dott.ssa Fabiola Gallo;
- Ispettorato Territoriale Campania: Dott.ssa Carmela Cucca;
- Ispettorato Territoriale Lazio – Abruzzo: Sig.ra Patrizia Catenacci;
- Ispettorato Territoriale Sicilia: Dott. Fabrizio Floridia;
- Ispettorato Territoriale Trentino-Alto Adige: Ing. Vincenzo Zezza;
- Ispettorato Territoriale Toscana: Dott.ssa Carmela Smargiassi;
- Ispettorato Territoriale Sardegna: Dott. Paolo D’Alesio;
- Ispettorato Territoriale Puglia, Basilicata e Molise: Dott. Amerigo Splendori;
- UDM – PNRR: Dott. Rodolfo Sordani.

APPENDICE C

Elenco degli enti pubblici vigilati, degli enti di diritto privato controllati e delle società partecipate

ENTI VIGILATI, CONTROLLATI E PARTECIPATI		
DIREZIONE GENERALE	ENTE	
	DENOMINAZIONE	TIPO
DG per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società	INVITALIA	Ente di diritto privato controllato
DG per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società	Ente Nazionale per il Microcredito (ENM)	Ente pubblico vigilato
DG per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società	Banco Nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e le munizioni commerciali	Ente pubblico vigilato
DG per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società	Fondazione Ugo Bordononi (FUB)	Ente di diritto privato controllato
DG per la vigilanza sugli enti cooperativi e sulle società	FONDAZIONE ENEA TECH E BIOMEDICAL	Ente di diritto privato controllato
DG per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica	UNIONCAMERE	Ente pubblico vigilato
DG per gli incentivi alle imprese	C.F.I.- Cooperazione Finanza Impresa	Società partecipata